

Bersaglio: un caporeparto della Map

Colpi di pistola e fucile contro casa e furgone

Gli è stata anche incendiata l'auto — L'attentato rivendicato dalle 'squadre comuniste territoriali'

Ennesimo attentato dei «guerriglieri urbani»: incendiata la macchina del capo-reparto della «Map» di Albignasego e due colpi di pistola contro il furgone della ditta parcheggiato sotto casa. Gli attentatori hanno poi sparato alcune schioppettate sulle finestre della palazzina dove abita l'interessato. Hanno però sbagliato bersaglio, colpendo le imposte sovrastanti. Poi sono fuggiti in macchina. L'azione, è stata rivendicata, con una telefonata anonima pervenuta all'ufficio Ansa di Venezia, dalle «Squadre Comuniste Territoriali».

La vittima di turno è Raffaele Toffanello, 35 anni, residente a Padova, via Danieletti 88, capo-reparto presso l'industria manifatturiera «Map» di Albignasego, intestata al signor Arcolin. Le organizzazioni sindacali hanno emesso, ieri pomeriggio, un comunicato di dura condanna contro queste forme di lotta, definendole provocatorie e anti-operaie.

Questi i fatti in rapida sintesi. Ore 6: via Danieletti, al civico 88: alcuni individui arrivano in macchina e la parcheggiano lungo il ciglio della strada. Sono in tre. Uno tiene in mano una molotov, l'altro una pistola calibro 38 e il terzo un fucile a canne mozzate calibro 12. L'azione è fulminea. Il terzetto punta deciso verso il cortile interno dello stabile. La bottiglia incendiaria viene scagliata con forza contro la «Fiat 850» del Toffanello che prende subito fuoco. Lì vicino c'è anche il furgone della ditta, un Fiat 238 targato PD. Il secondo «guerrigliero» lo prende di mira sparando due colpi di pistola. Entra quindi in azione il fucile a pallettoni. Nella fretta, l'attentatore calcola male la traiettoria. Anzi che le finestre dell'abitazione del Toffanello, vengono colpite quelle dell'appartamento occupato da tal Augusto Bareato, 63 anni. Un grave errore, frutto dell'improvvisazione e della faciloneria, da qualsiasi angolazione politica lo si valuti.

I pallettoni centrano in pieno i vetri di una finestra mandandoli in frantumi. Danni anche agli infissi e alle pareti esterne dello stabile. Ultimata l'operazione, i tre maldestri attentatori risalgono in macchina e poi se la svignano facendo perdere le tracce.

Il rumore degli spari e della molotov sveglia gli inquilini del «850» e intanto



Nella foto in alto, il furgone colpito dai proiettili. Sotto, la macchina incendiata dagli assaltatori; nel riquadro, la finestra centrata dai pallettoni (foto Candid Camera)

SE NE RIPARLERÀ IL 6 LUGLIO

Estorsione tra soci: ancora un rinvio

È stato aggiornato al 6 luglio prossimo, alle ore 16, il processo contro Daniele Treu, 34 anni, via Lorenzoni 88, accusato di estorsione e lesioni nei confronti di Adelchi Cavuto, residente in città in via Nazareth 37., suo ex socio in affari. Treu deve anche rispondere di danneggiamento nei confronti di Ernesto Menta, ragioniere, a suo tempo amministratore della società.

Il processo, già arrivato al secondo rinvio (il primo era stato deciso il 25 maggio scorso) dovrà far luce su di una vicenda dai molti lati oscuri, accuse e controaccuse, oltre

ex soci, dalle questioni di denaro si è passati alle aule penali dopo che, secondo una denuncia di Cavuto, Treu si è fatto consegnare cinque milioni, dopo un avvertimento sotto forma di pestaggio.

A monte c'è una storia ingarbugliata di crediti, controcrediti, costituzioni di società e amministrazione delle stesse. Un "giro" di parecchi milioni, con un credito consistente rivendicato da Treu, negato da Cavuto. Il tribunale, finora, non ha avuto tempo e possibilità di vederci chiaro. Ci proverà, speriamo, il 6 luglio. Altrimenti, in caso di ulteriore rinvio, se ne riparerà a settem-